

# LESSICO IN-COSTITUZIONALE

---

---

a cura di

Tania Groppi

Carla Bassu

Tommaso Edoardo Frosini

Rolando Tarchi

*Coordinamento di Giammaria Milani*

EDITORIALE SCIENTIFICA  
NAPOLI





# Lessico in-costituzionale

*a cura di*

Tania Groppi, Carla Bassu

Tommaso Edoardo Frosini, Rolando Tarchi

*coordinamento di*

Giammaria Milani

Editoriale Scientifica  
Napoli

Il volume è finanziato con i fondi del Dipartimento di Scienze umanistiche e sociali dell'Università di Sassari – Progetto MIUR PRIN 2017 “Framing and Diagnosing Constitutional Degradation”

*Tutti i diritti sono riservati*

© Editoriale Scientifica srl 2025  
Via San Biagio dei Librai, 39  
80138 Napoli  
ISBN 979-12-0235-0199-3

## Elenco delle autrici e degli autori

Marta Addis  
Stefano Bargiacchi  
Massimiliano Baroni  
Carla Bassu  
Ilario Belloni  
Paolo Bianchi  
Paolo Bonini  
Lorenzo Botta  
Paola Calonico  
Giuliana Giuseppina Carboni  
Valentina Carlino  
Rino Casella  
Diana Maria Castano Vargas  
Chiara Cerbone  
Floriana Colao  
Pierluigi Consorti  
Gian Luca Conti  
Matteo Corsalini  
Elia Cremona  
Simone Cresti  
Raffaella Cristiano  
Francesco Dal Canto  
Chiara A. d'Alessandro  
Giacomo Delledonne  
Angela Di Gregorio  
Gabriella Duranti  
Gianluca Famiglietti  
Emiliano Frediani  
Tommaso Edoardo Frosini  
Salvatore Mario Gaias

Giovanni Gandino

Andrea Gatti

Giacomo Giorgini Pignatiello

Tommaso Greco

Tania Groppi

Giovanni Guerra

Aldo Iannotti della Valle

Marco Mancini

Claudia Marchese

Andrea Marchetti

Francesco Marone

Giuseppe Martinico

Federica Martiny

Giammaria Milani

Lorenzo Milazzo

Salvatore Mistretta

Matteo Monti

Luigi Nonne

Saulle Panizza

Riccardo Pavoni

Mario Perini

Valeria Piergigli

Martino Pintus

Pier Giuseppe Puggioni

Andrea Raciti

Edoardo C. Raffiotta

Giorgio Ridolfi

Mariella Robertazzi

Fernando Gustavo Ruz Dueñas

Jan Sawicki

Marco Schirripa

Valentina Rita Scotti

Serena Sileoni

Marco Antonio Simonelli

Federico Spagnoli

Giovanna Spanò

Irene Spigno

Ester Stefanelli

Giuliaserena Stegher

Elettra Stradella

Rolando Tarchi

Guido Valenti

Fausto Vecchio

Patrizia Vigni

Alessandra Viviani

## Diritti (Generazioni dei)

GIULIASERENA STEGHER

L'evoluzione storica delle varie forme di Stato non solo segna il passaggio dallo Stato assoluto allo Stato liberale, ma coincide anche con una diversa disciplina dei diritti di libertà, che sono posti a garanzia dell'autonomia individuale. I diritti di libertà trovano per la prima volta codificazione nella *Magna Charta Libertatum* del 1215, benché all'inizio gli stessi siano fortemente limitati e intesi come diritti di ceto, perciò legati a salde egemonie sociali.

Esistono diverse classificazioni, che sono finalizzate a presentare l'evoluzione storica della codificazione dei diritti, attraverso l'uso della espressione "generazioni di diritti". Una tra queste è quella che, richiamando la celebre classificazione di Jellinek, individua quattro generazioni di diritti che hanno ottenuto riconoscimento costituzionale: i diritti civili [v. DIRITTI CIVILI], i diritti politici [v. DIRITTI POLITICI], i diritti sociali [v. DIRITTI SOCIALI] e i "nuovi diritti".

La prima generazione di diritti riguarda le libertà codificate nella Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino del 1789, concepite come libertà negative ("libertà dallo Stato"). Si configurano come strumenti posti a tutela dell'autonomia dei singoli da eventuali abusi dei pubblici poteri. Sono però diritti strettamente connessi al concetto di "proprietà", per cui il cittadino è da intendersi come proprietario di beni e dunque di se stesso. Tra questi è possibile annoverare la libertà individuale, la libertà di domicilio, la libertà e la segretezza della corrispondenza e la libertà di religione, che possono essere limitate solo nei casi e modi previsti dalla legge (riserva di legge) [v. LEGALITÀ (PRINCIPIO DI) - RISERVA DI LEGGE] e su decisione del giudice (riserva di giurisdizione).

I diritti di seconda generazione sono i diritti politici, che consentono la partecipazione del cittadino alla vita e alle scelte politiche dello Stato. In questo modo, grazie ai "diritti nello Stato", tra i quali è possibile richiamare il diritto di voto attivo e passivo [v. VOTO (DIRITTO DI)], il diritto di riunione e quello di associazione, lo Stato liberale si trasforma da monoclasse in liberal-democratico pluriclasse.

I diritti di terza generazione sono invece i diritti sociali, che in Europa trovano codificazione per la prima volta con la Carta costituzionale di Weimar (1919) [v. WEIMAR (REPUBBLICA DI/COSTITUZIONE DI)]. Diversamente dalle libertà negative, prevedono l'intervento dello Stato finalizzato a limitare le disuguaglianze tra cittadini, ma la loro stabilizzazione è intercorsa solo con il costituzionalismo del Secondo dopoguerra e segnano la nascita del c.d. "*Welfare State*" [v. STATO SOCIALE]. Essendo diritti che richiedono una prestazione da parte dello Stato, tra cui la salute, l'istruzione e il lavoro [v. LAVORO], comportano un onere finanziario in capo a quest'ultimo.

Infine, vi sono i "nuovi diritti", ossia i diritti di quarta generazione, che sono legati alla dignità umana [v. DIGNITÀ UMANA], ma non trovano espressa menzione nelle Carte costituzionali, se non a seguito di recenti modifiche e integrazioni. Tra questi, che derivano dall'evoluzione del progresso tecnico-scientifico e dal miglioramento delle condizioni di vita, è possibile annoverare il diritto alla riservatezza, all'identità sessuale, all'ambiente [v. AMBIENTE].

Tutte queste generazioni di diritti, e soprattutto le loro garanzie, necessitano di una rilettura a seguito delle recenti trasformazioni che vanno sotto il nome di "regressioni democratiche". Infatti, benché spesso i diritti non vengano attaccati in prima battuta, l'indebolimento o l'eliminazione dei *checks and balances* che caratterizza le regressioni ha un inevitabile impatto anche sui diritti.

Il volume intende introdurre il lettore alla esplorazione di uno dei fenomeni più controversi e dibattuti del XXI secolo: quello della crisi della democrazia costituzionale, testimoniata dal suo arretramento globale. I processi in atto, che vengono designati con molteplici nomi (in inglese, ad esempio, *democratic retrogression*, *democratic decay*, *democratic erosion*, *democratic backsliding*) hanno attirato l'attenzione, e le preoccupazioni, degli studiosi di molte discipline, tra essi i costituzionalisti e i comparatisti. Si tratta infatti di fenomeni che soltanto raramente si manifestano attraverso la tecnica che in passato costituiva la via maestra per l'instaurazione di regimi autoritari, ovvero quella dei colpi di stato. Il più delle volte, si assiste a un progressivo scivolamento verso regimi non democratici, attraverso una sequenza di mutamenti istituzionali che, presi uno per uno, non paiono pericolosi, ma considerati nel loro insieme fanno entrare in crisi gli elementi strutturali della democrazia costituzionale, ovvero quei limiti al potere delle maggioranze politiche che costituiscono l'essenza del costituzionalismo.

Considerato il ruolo che riveste il diritto (incluso il diritto costituzionale) nel progressivo scivolamento verso l'autoritarismo (al punto che si è parlato *autocratic legalism*), assume un ruolo centrale, non solo per la comprensione dei fenomeni in atto, ma anche per una vigilanza democratica che consenta di intercettarli e di prevenirli, la padronanza degli istituti giuridici e del linguaggio giuridico. Da qui l'esigenza di un "lessico", che si concentri sui concetti giuridici caratteristici del costituzionalismo, per verificarne la tenuta a fronte delle manipolazioni e involuzioni. Un lessico "in-costituzionale", pertanto, dove il trattino all'interno dell'aggettivo intende significare che non sui tradizionali profili della incostituzionalità ci si sofferma, ma sulle nuove tendenze che vedono il diritto costituzionale usato come strumento per svuotare dall'interno il costituzionalismo. Si è pertanto fatto ricorso alla formula, già collaudata in molte discipline, del "lessico": un lemmario di 244 voci, redatte in termini sintetici da 75 specialisti del settore. Ogni voce, oltre a presentare i tratti principali di ogni singolo tema trattato, introduce le problematiche che attraversa nell'ambito dell'attuale arretramento della democrazia, mettendone altresì in evidenza le potenzialità, nell'ottica di un rafforzamento della democrazia costituzionale.

Il volume è il prodotto di una ricerca pluriennale condotta nell'ambito del PRIN 2017, dal titolo "Framing and Diagnosing Constitutional Degradation: a Comparative Perspective" (Principal Investigator Tania Groppi), che ha visto coinvolte quattro unità di ricerca, basate nelle Università di Siena, Sassari, Suor Orsola Benincasa Napoli e Pisa, con la collaborazione scientifica di studiosi internazionali.

ISBN 979-12-235-0199-3

